



CANTO: Dio si è fatto come noi

Dio s'è fatto come noi,
per farci come lui.

Vieni Gesù, - resta con noi, - resta con noi !

Preghiera del Benedictus (Lc 1, 67-79)

⁶⁷Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

⁶⁸"Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
⁶⁹e ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
⁷⁰come aveva detto

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

⁷¹salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,

⁷³del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

⁷⁶E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

⁷⁷per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati.

⁷⁸Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,

⁷⁹per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra di morte,
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace".

Viene dal grembo di una donna,
la Vergine Maria.

Tutta la storia l'aspettava:
il nostro Salvatore.

Breve commento

Con questo inno l'evangelista Luca offre al lettore la possibilità di leggere la storia con gli occhi della fede, secondo la promessa fatta ad Abramo. È un canto di benedizione per il passato e di profezia per il futuro. La profezia non consiste nel predire il futuro ma nel dire la Parola di Dio vedendo la realtà come lui la vede: la verità tutta intera è Gesù stesso, che contiene il futuro pieno dell'uomo. Nella prima parte (vv. 68-75) Zaccaria benedice non per suo figlio, ma per colui davanti al quale egli cammina; ringrazia per il Messia già donato. Egli che dona lo Spirito offre a tutti la capacità di vedere Dio come origine e presenza di amore in tutto, in modo che tutto sia vissuto come opera di amore per rendere presente colui che dell'amore è origine e compimento. In Gesù vediamo il vero volto di Dio che è amore, tenerezza, compassione e servizio; attraverso di lui poniamo distanza da quella sua falsa immagine rappresentata nel libro della Genesi dalla descrizione che del Signore fa il serpente: un dio meschino, geloso e arraffone dal quale guardarsi e contro il quale schierarsi per provvedere a se stessi e salvarsi contando solo sulle proprie forze. Nella seconda parte (vv. 76-79) Zaccaria profetizza la funzione di suo figlio, che sarà precursore di colui che sorgerà come il sole: Gesù è la salvezza di Dio che "fa misericordia", rende operante il suo amore per noi. Il Signore infatti lo si conosce per davvero e si fa esperienza di lui solo prendendo coscienza del proprio peccato che non affossa la nostra umanità ma le permette di cogliere quella vena di luce e di

bene che la può costitutivamente caratterizzare: il peccato è come una fossa nella terra; più è estesa e profonda, più acqua contiene. Più siamo egoisticamente pieni di noi stessi, più, al contrario, da noi allontaniamo l'amore e la grazia che Dio ci vuole gratuitamente offrire.

Questo che costantemente preghiamo è un inno liturgico, che benedice Dio per il suo dono promesso e ora realizzato. Ciò che finora è avvenuto – la nascita di suo figlio e il concepimento di Gesù – è visto nella loro reciproca relazione alla luce di tutta la storia della Salvezza. Questi fatti piccoli e inosservati da tutti, nascondono, per chi sa leggerli nello spirito, la “visita” di Dio che porta a compimento il suo disegno di amore. Nella liturgia è il canto che caratterizza le lodi del mattino. Preghiera del sole che sorge, dà inizio al nuovo giorno, il giorno senza fine, l'oggi della “visita” di Dio (vv.68.78) che nella sua “misericordia” (vv. 72.78) dona la salvezza (vv. 69.71.77) liberando dalla “mano dei nemici” (vv. 71.79) togliendo i peccati (v. 77) e illuminando le ombre di morte (v. 79) per farci servire a lui in santità e giustizia (vv. 74.75) e camminare nella via della pace (v. 79)

SILENZIO (con musica di sottofondo)

PREGHIAMO INSIEME

Signore Gesù,
sul far della sera ti preghiamo di restare.
Ti rivolgeremo questa preghiera,
spontanea ed appassionata,
infinite altre volte nella sera del nostro smarrimento,
del nostro dolore e del nostro immenso desiderio di te.
Tu sei sempre con noi.
Siamo noi, invece, che non sempre sappiamo diventare
la tua presenza accanto ai nostri fratelli.
Per questo, Signore Gesù, ora ti chiediamo di aiutarci
a restare sempre con te,
ad aderire alla tua persona
con tutto l'ardore del nostro cuore,
ad assumerci con gioia la missione che tu ci affidi:
continuare la tua presenza,
essere Vangelo della tua risurrezione.

[Carlo Maria Martini](#), Restare con Te

BENEDIZIONE

CANTO DI ADORAZIONE

La Divina Eucarestia,
adoriamo supplici.
Cristo fonda un'era nuova,
che non ha più termine.
È la fede che ci guida
non i sensi fragili. Amen.

CANTO DI RIPOSIZIONE

Pane del Cielo
sei Tu, Gesù,
via d'amore:
Tu ci fai come Te. (2 VOLTE)

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.